



Stato patrimoniale iniziale

01/01/2016

INDICE:

STATO PATRIMONIALE INIZIALE

NOTA INTEGRATIVA

Allegati

SPA	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	332.534.636,41
SPA.B	IMMOBILIZZAZIONI	253.751,29
SPA.B.02	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	253.751,29
SPA.B.02.05	Mobili e arredi	
SPA.B.02.05.00	Mobili e arredi ufficio	3.269.054,45
SPA.B.02.05.101	F.do Amm.to mobili e arredi ufficio	-3.269.054,45
SPA.B.02.07	Altri beni	245.590,47
SPA.B.02.07.002	Computer e attrezzature elettromeccaniche ufficio	648.850,69
SPA.B.02.07.102	F.do Amm.to computer e attrezzature elettromeccaniche ufficio	-403.260,22
SPA.B.02.08	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.160,82
SPA.B.02.08.001	Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	8.160,82
SPA.C	ATTIVO CIRCOLANTE	332.271.375,13
SPA.C.01	RIMANENZE	32.394,19
SPA.C.01.02	Altre	32.394,19
SPA.C.01.02.006	Oneri su progetti in corso	32.394,19
SPA.C.02	CREDITI	3.379.775,63
SPA.C.02.05	Crediti verso altri	3.379.775,63
SPA.C.02.05.001	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	39.271,60
	F.do Svalutazione Crediti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	-1.963,58
SPA.C.02.05.002	Crediti verso altre Amministrazioni centrali	429.478,41
	F.do Svalutazione Crediti v/altre Amministrazioni centrali	-21.473,92
SPA.C.02.05.003	Crediti verso Regioni	524,12
	F.do Svalutazione Crediti v/Regioni	-26,21
SPA.C.02.05.004	Crediti verso altre Amministrazioni locali	30.614,20
	F.do Svalutazione Crediti v/altre Amministrazioni Locali	-1.530,71
SPA.C.02.05.005	Crediti verso altri Enti pubblici	951.132,69
	F.do Svalutazione Crediti v/Enti pubblici	-497,38
SPA.C.02.05.006	Crediti verso organismi pubblici esteri ed internazionali	553.727,00
	F.do Svalutazione Crediti v/organismi pubblici esteri ed internazionali	-26.617,05
SPA.C.02.05.007	Crediti verso enti e istituti previdenziali	1.014.328,60
	F.do Svalutazione Crediti v/enti e istituti previdenziali	-6.582,27
SPA.C.02.05.008	Crediti verso soggetti Privati	424.497,15
	F.do Svalutazione Crediti v/soggetti Privati	-5.107,33
SPA.C.02.05.009	Crediti verso le banche	0,31
SPA.C.04	DISPONIBILITA' LIQUIDE	328.859.205,31
SPA.C.04.01	Cassa	1.268,00
SPA.C.04.01.002	Voucher e buoni	1.220,00
SPA.C.04.01.003	Valori bollati	48,00
SPA.C.04.02	Banca C/C	328.857.937,31
SPA.C.04.02.001	Conto presso Banca d'Italia	328.698.286,31
SPA.C.04.02.004	Conto corrente vincolato ai pignoramenti	159.651,00
SPA.D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	9.509,99
SPA.D.01	RATEI E RISCONTI ATTIVI	9.509,99
SPA.D.01.02	Risconti attivi	9.509,99
SPA.D.01.02.001	Risconti attivi assicurazioni	7.435,61
SPA.D.01.02.003	Altri Risconti attivi	2.074,38

SPP	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	332.534.636,41
SPP.A	PATRIMONIO NETTO	273.552.945,20
SPP.A.01	FONDO DI DOTAZIONE	1.313.086,22
SPP.A.01.01	Fondo di dotazione	1.313.086,22
SPP.A.01.01.002	Netto da impianto contabilità generale	1.313.086,22
SPP.A.07	ALTRE RISERVE	274.866.031,42
SPP.A.07.01	Riserve vincolate	229.584.832,03
SPP.A.07.01.004	Riserve contributi con vincolo di destinazione da legge da ex Co.Fi.	229.584.832,03
SPP.A.07.02	Riserve libere	45.281.199,39
SPP.A.07.02.002	Altre riserve libere da ex Co.Fi.	45.281.199,39
SPP.B	FONDI PER RISCHI E ONERI	32.618.619,66
SPP.B.03	Altri fondi	32.618.619,66
SPP.B.03.01	Altri fondi	32.618.619,66
SPP.B.03.01.001	Fondo spese future contenzioso	4.604.662,40
SPP.B.03.01.002	Fondo Accantonamento Rischi su crediti	1.284.921,59
SPP.B.03.01.003	Fondo accantonamento rinnovi contrattuali	83.304,22
SPP.B.03.01.004	Fondo accantonamento rischi e spese future	2.898.539,79
SPP.B.03.01.005	Fondi da residui ex Co.Fi. linee attività	17.416.765,53
SPP.B.03.01.006	Fondi da residui ex Co.Fi. Aginnoavazione	183.251,72
SPP.B.03.01.007	Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento DigitPa e Agid	5.124.811,91
SPP.B.03.01.008	Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento Aginnoavazione e DIT	122.007,45
SPP.B.03.01.009	Fondi da residui ex Co.Fi. quota spese funzionamento su progetti	886.320,79
SPP.B.03.01.010	Fondi Rischi su Rendicontazione Progetti	14.034,26
SPP.C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.797.608,27
SPP.C.01	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.797.608,27
SPP.C.01.01	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.797.608,27
SPP.C.01.01.002	Fondo TFR personale dipendente	1.797.608,27
SPP.D	DEBITI	17.158.583,32
SPP.D.04	DEBITI VERSO BANCHE	309,00
SPP.D.04.01	Debiti verso banche	309,00
SPP.D.04.01.003	altri debiti verso Banche	309,00
SPP.D.05	DEBITI VERSO ENTI PUBBLICI	10.410.559,86
SPP.D.05.01	Debiti verso enti pubblici	10.410.559,86
SPP.D.05.01.010	Altri debiti verso i Ministeri	3.792.748,88
SPP.D.05.01.012	Altri debiti verso le Regioni	4.717.751,94
SPP.D.05.01.022	Altri debiti verso enti pubblici	1.900.059,30
SPP.D.07	DEBITI VERSO FORNITORI	5.904.767,80
SPP.D.07.01	Debiti verso fornitori	5.904.767,80
SPP.D.07.01.001	Debiti verso fornitori	4.227.287,52
SPP.D.07.01.002	Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	1.677.480,28
SPP.D.12	DEBITI TRIBUTARI	233.161,42
SPP.D.12.01	Debiti tributari	233.161,42
SPP.D.12.01.005	Debiti per Irap retributivo	52.072,11
SPP.D.12.01.007	Debiti per ritenute Irpef dipendenti/collaboratori	166.535,21
SPP.D.12.01.008	Debiti per ritenuta d'acconto Irpef	11.619,33
SPP.D.12.01.011	Debiti per imposta sostitutiva Irpef	857,71
SPP.D.12.01.013	Debiti per addizionali Irpef locali	25,59
SPP.D.12.01.014	Debiti per autotassazione Irpef	2.051,47
SPP.D.13	DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	253.031,46
SPP.D.13.01	Debiti verso istituti previdenziali	253.031,46
SPP.D.13.01.001	Debiti per contributi Inps gestione ordinaria	129.637,26
SPP.D.13.01.002	Debiti per contributi Inpdap	59.897,99
SPP.D.13.01.003	Debiti per contributi Inps gestione separata	23.588,76
SPP.D.13.01.004	Debiti per premi assicurativi Inail	4.814,73
SPP.D.13.01.007	Debiti per previdenza complementare	35.092,72
SPP.D.14	ALTRI DEBITI	356.753,78
SPP.D.14.01	Altri debiti	356.753,78
SPP.D.14.01.001	Debiti verso personale subordinato	75.724,11
SPP.D.14.01.002	Debiti verso collaboratori	210.608,95
SPP.D.14.01.003	Debiti verso collaboratori per fatture da ricevere	29.288,71
SPP.D.14.01.010	Debiti per emolumentorgani di controllo	37.072,21
SPP.D.14.01.015	Altri debiti	549,68
SPP.D.14.01.017	Debiti verso professionisti	2.859,12
SPP.D.14.01.022	Debiti verso borsisti, assegnisti e tirocinanti	651,00
SPP.E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.406.879,96
SPP.E.01	RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.406.879,96
SPP.E.01.01	Ratei passivi	142.157,22
SPP.E.01.01.002	Altri ratei passivi	142.157,22
SPP.E.01.02	Risconti passivi	7.264.722,74
SPP.E.01.02.002	Risconti passivi su contributi e progetti in corso	7.264.722,74

NOTA INTEGRATIVA
STATO PATRIMONIALE ALL'01/01/2016

PREMESSA

L'art. 1, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2014 (GU n. 37 del 14 febbraio 2014), ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale e all'art. 13 ha stabilito che all'Agenzia si applicano, in materia di bilancio, i criteri e i principi della contabilità civilistica.

La previsione statutaria, in relazione all'epoca di sua approvazione, avrebbe dovuto portare alla immediata introduzione della contabilità civilistica fino dall'esercizio 2015 senza però prevedere alcun periodo di transitorietà.

Tuttavia la complessità del procedimento di adozione del nuovo modello e strumento contabile, nonché l'esigenza di dotare l'Agenzia di adeguati strumenti gestionali e operativi, nonché di creare all'interno la necessaria consapevolezza in capo agli operatori, ha portato alla posticipazione di un anno dell'effettiva introduzione della contabilità civilistica.

Nel corso del 2015 è stato dato luogo all'avvio del percorso di analisi e di attività, ivi compreso l'adozione degli strumenti regolamentari minimi e di un piano dei conti (in discendenza degli schemi del D.M. 27 marzo 2013), necessari a far sì che dal 2016 l'Agenzia fosse nell'effettiva condizione di poter introdurre il nuovo sistema contabile per la migrazione delle informazioni e dati al 1° gennaio 2016, costituendo così l'anno 2015 l'ultimo di tenuta della contabilità finanziaria.

Pertanto a decorrere dall'esercizio 2016 l'Agenzia ha adottato la contabilità civilistica, c.d. economico – patrimoniale, tenuta secondo le indicazioni del Regolamento di contabilità, finanza e bilancio approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 1° settembre 2016, dove si prevede che:

- il sistema contabile dell'Agenzia è ispirato ai principi civilistici, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto ed è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi nonché delle variazioni patrimoniali e finanziarie;
- le attività gestionali e contabili dell'Agenzia sono svolte mediante l'utilizzo di un sistema informativo gestionale integrato che assicura la completezza, l'unicità, la coerenza delle informazioni sotto il profilo economico e patrimoniale e la loro raccordabilità con i sistemi di gestione patrimoniale, finanziaria e del personale, nelle fasi della programmazione, gestione e controllo.
- si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, al fine di assicurare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica ai sensi dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Sulla base dell'art. 6 del predetto Regolamento, ai fini della tenuta delle scritture contabili d'esercizio l'Agenzia, con determinazione n. 19/2016 del 9 febbraio 2016, ha adottato un piano dei conti, costituito da un elenco di conti di natura patrimoniale, economica e d'ordine, articolati in modo da consentire la rilevazione e l'analisi dettagliata di tutti i fatti amministrativi dell'Agenzia aventi rilevanza ai fini civilistici e fiscali, nonché ai fini dell'armonizzazione con gli schemi e le classificazioni previsti per il bilancio dello Stato, come previsto dall'art. 13, comma 2, dello Statuto.

In conseguenza della tenuta della contabilità civilistica attraverso il piano dei conti di cui sopra, relativamente all'esercizio 2016, decorrente dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2016, sulla base dell'art. 3 del predetto Regolamento, l'Agenzia deve predisporre e approvare il bilancio dell'esercizio 2016.

Pertanto il bilancio, ispirato ai postulati di chiarezza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia e del risultato economico dell'esercizio, è redatto secondo i principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, nonché dei principi contabili nazionali formulati dall'organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, sulla base degli schemi previsti dalle norme vigenti per le pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica, quindi con specificità e peculiarità in merito alla disciplina indicata dal codice civile.

Il bilancio dell'Agenzia, corredato dalla relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 del codice civile, si compone dei seguenti documenti:

- a) stato patrimoniale;
- b) conto economico;
- c) nota integrativa;
- d) rendiconto finanziario.

La nota integrativa espone in un'apposita sezione i raccordi delle risultanze del bilancio di esercizio con i capitoli di spesa del bilancio dello Stato, ove compatibili. Il rendiconto finanziario di cui sopra è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Come evidenziato il bilancio d'esercizio 2016 è il primo, per l'Agenzia, ad essere redatto in contabilità economico-patrimoniale, in esatta conformità alle previsioni delle norme istitutive dell'ente e del regolamento di contabilità in vigore.

A tal fine è stato necessario procedere alla ricostruzione delle informazioni relative alle poste patrimoniali alla data del 01/01/2016, per consentire di dare avvio alla gestione contabile dell'esercizio 2016 e poter giungere alla chiusura nella rappresentazione del bilancio di cui sopra.

La presente nota integrativa illustra le varie poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale iniziale, le modalità di reperimento delle relative informazioni contabili e i criteri di valutazione e di esposizione.

L'IMPIANTO DELLE SCRITTURE CONTABILI CIVILISTICHE E CRITERI DI FORMAZIONE

Per la predisposizione dei propri documenti contabili l'Agenzia, nelle more dell'approvazione del manuale di contabilità di cui all'art. 7 del predetto regolamento, si è attenuta ai principi contabili, postulati e agli schemi di bilancio stabiliti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27

marzo 2013, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, nonché delle altre norme tempo per tempo vigenti in riferimento alle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Le scelte operate in fase di avvio, sia per quanto riguarda la conversione dei valori della contabilità finanziaria in quelli relativi alla contabilità economico-patrimoniale, sia per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste del patrimonio dell’Agenzia, sono coerenti alle disposizioni civilistiche applicabili alle pubbliche amministrazioni e troveranno esposizione, oltre che nel presente documento, anche nel manuale di contabilità in corso di definitiva predisposizione.

Le varie poste caratterizzanti la Situazione patrimoniale e il bilancio sono state rilevate sulla base dei criteri di valutazione riportati di seguito e che si rifanno ai principi contabili emanati dall’OIC, nella versione in vigore fino al 2015, applicabili alle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica di cui agli artt. 13 e 17 del D.lgs. 91/2011, tenuto conto della specialità della normativa applicabile che non prevede l’adeguamento alle modifiche stabilite dal Decreto legislativo 139/2015 al bilancio delle società ed imprese.

A tal proposito si osserva che, in adesione alle indicazioni fornite dalla circolare MEF – RGS 7 dicembre 2016 n. 26, scheda tematica A) – Amministrazioni che adottano la contabilità civilistica, per le PA restano utilizzabili le strutture dello stato patrimoniale e del conto economico come stabilite dal D.M. 27 marzo 2013 che costituisce, allo scopo, legge speciale che deroga dall’art. 2423-ter del codice civile.

Pertanto la struttura degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non tiene conto delle disposizioni contenute negli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, come modificati dal D.lgs. 139/2015, non essendo l’Ente direttamente obbligato alla loro applicazione, ma necessitando l’utilizzo dei riferimenti contenuti nel D.M. 27 marzo 2013. Tuttavia per la predisposizione di alcune parti del presente documento le informazioni negli schemi hanno tenuto conto di tali disposizioni in quanto ciò ritenuto favorire l’informativa esterna.

In questa ottica, anche le novità introdotte dal D.lgs. 139/2015 (in attuazione della direttiva n. 34/2013/UE) alle disposizioni del Codice Civile concernenti la predisposizione del bilancio (artt. 2423-2435-ter, c.c.), hanno costituito ispirazione e non obbligo per la redazione dello stato patrimoniale iniziale e del bilancio dell’Ente, con le seguenti peculiarità e comportamenti specifici.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, in particolare, derivano le seguenti specifiche scelte:

- in calce allo stato patrimoniale sono stati indicati i conti d’ordine con la relativa informativa, inserita nella presente nota integrativa;
- dal conto economico non è stata eliminata l’area straordinaria, come invece previsto dallo schema di cui all’art. 2425 del Codice Civile, perché presente nell’allegato 1 e 3 del D.M. 27 marzo 2013;

- la nota integrativa è stata predisposta, in conformità all'impostazione del regolamento di contabilità in vigore, con generica ispirazione al contenuto previsto dall'art. 2427 del c.c., ma non in perfetta adesione alle prescrizioni ivi contenute, ritenendo comunque opportuno ciò ai fini della migliore informativa esterna.

Quindi, tenuto conto di quanto precede, con il presente documento vengono esposte le informazioni richieste dal Codice Civile e dalle altre disposizioni di legge in materia e si forniscono:

- le indicazioni riguardanti i criteri di valutazione, nonché un quadro delle azioni poste in essere e dei criteri adottati per la predisposizione del primo Stato Patrimoniale;
- la composizione ed il dettaglio di talune voci del bilancio, soprattutto per quanto riguarda la composizione delle voci che compongono il Patrimonio Netto, frutto, in larga misura, di un delicato e accurato lavoro di conversione delle voci che componevano residui attivi, residui passivi e l'avanzo di amministrazione vincolato in contabilità finanziaria al 31 dicembre 2015, desumibile del relativo conto consuntivo adottato dal Direttore generale in data 13 luglio 2016 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 11 novembre 2016.

In sintesi si forniscono le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato della gestione economica dell'Agenzia, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, al fine di agevolare una migliore comprensione dei valori contabili contenuti nei documenti sopra menzionati e dei principi di redazione utilizzati.

Di seguito si presentano i criteri di valutazione delle diverse poste dello Stato patrimoniale, entrando poi nel dettaglio degli importi che li compongono.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci dello stato patrimoniale iniziale si ispira a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in conformità alle disposizioni in materia e coerentemente agli articoli 2423 e seguenti del C.C., tenuto conto di quanto precede in ordine alle peculiarità delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri utilizzati nella formazione della situazione patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio di esercizio 2016, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, salvo ove espressamente indicato in

riferimento alla rettifica del valore di poste dell'attivo, a norma dell'art. 2427, comma 1, numero 1, C.C.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione della situazione patrimoniale iniziale, in sintesi, sono i seguenti:

POSTA DI BILANCIO	CRITERIO DI VALUTAZIONE
Immobilizzazioni	
<i>Immateriali</i>	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA quando non detraibile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati al relativo fondo costituito per le singole voci. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi in genere a quelle fissate dai nuovi principi contabili regionali e di seguito riportate.
<i>Materiali</i>	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA quando non detraibile, e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. I fabbricati iscritti rivenienti dalla trasformazione e fusione delle tre IPAB sono stati valutati convenzionalmente al valore catastale ICI. Le aliquote di ammortamento applicate sono conformi, in genere, a quelle fissate dai nuovi principi contabili regionali.
Titoli	Non risultano iscritti titoli. Ove nel tempo fossero rilevati verrebbero iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quello che è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrebbe tuttavia mantenuto negli esercizi successivi qualora venissero meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Strumenti Finanziari Derivati	L'art. 2426, punto 11-bis, c.c. prevede che gli strumenti finanziari derivati anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al <i>fair value</i> . Nel caso dell'Agenzia non sussistono strumenti finanziari (di copertura o di investimento).
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato. Per la determinazione del costo di acquisto è stato adottato il metodo del costo effettivamente sostenuto

	trattandosi opere in corso.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo coincidente con il loro valore nominale. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo ove necessario, è stato ottenuto mediante riduzione del loro valore nominale con apposito fondo svalutazione al fine di tenere conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Fondi per rischi e oneri	I fondi sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e nella data di sopravvenienza.
Trattamento fine rapporto	Non risulta iscritto per la particolare modalità di gestione del personale assicurato nella gestione INPS ex INPDAP, a parte il personale con contratto che prevede il regime del TFR per cui è rilevato al valore nominale.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Conti d'ordine	Sono indicati, se esistenti e necessaria la loro evidenziazione, con commento e illustrazione nella presente nota integrativa.

DESCRIZIONE GENERALE DELLE POSTE

Di seguito descrizione delle varie poste patrimoniali sulla base della situazione risultante alla data d'impianto della contabilità generale c.d. economico-patrimoniale.

Immobilizzazioni

Per quanto concerne le immobilizzazioni, l'Ente al fine della predisposizione del primo Stato Patrimoniale si è avvalso dei dati desumibili dalla ricognizione inventariale dei beni mobili (mobili e arredi, impianti attrezzature e macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali), esistente. Tenuto conto dell'attenta gestione degli stessi beni, esperita negli anni, non si prevedono significativi adeguamenti di valori risultanti da eventuali attività di ulteriore

ricognizione rispetto a quanto indicato nelle risultanze contabili della contabilità generale e della contabilità inventariale.

Il criterio utilizzato è basato sul concetto del costo di acquisto dei beni, del momento iniziale in cui il bene ha iniziato ad essere utilizzato, delle percentuali di ammortamento e pertanto del fondo cumulato nel tempo, nonché tenendo conto della correzione per eventuali perdite durevoli di valore.

Si precisa che i beni acquisiti nell'ambito di un progetto di ricerca e formazione finanziato da terzi sono ammortizzati conformemente alla categoria di riferimento dell'allegato A indipendentemente dalla durata del progetto.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono beni o costi pluriennali caratterizzati dalla natura immateriale e dalla mancanza di tangibilità, che manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e quelli di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile. L'IVA indetraibile, stante l'assenza di soggettività passiva in capo all'Ente, viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite cui si riferisce.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo. L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i criteri di cui sopra, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati, al netto dell'ammortamento, qualora vengano meno le ragioni che avevano originato tali svalutazioni.

I costi per "diritti di brevetto industriale e utilizzazione di opere dell'ingegno", in via prudenziale, sono iscritti a Conto Economico; tuttavia la norma consente di procedere alla loro capitalizzazione, posta la titolarità del diritto di utilizzo e valutata l'utilità futura di tali diritti, fornendo adeguate indicazioni nella Nota Integrativa, stesso dicasi per i brevetti.

Le "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" vengono ammortizzati in funzione della durata del diritto e della effettiva possibilità di utilizzazione economica dello stesso.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprende i costi sostenuti per le migliorie su beni di terzi che saranno iscritti nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" al completamento dell'opera. In particolare i costi sostenuti per le migliorie e spese incrementative su beni di terzi vengono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali ("Altre immobilizzazioni immateriali") nel caso in cui le migliorie e spese incrementative non siano separabili dai beni stessi (ovvero non possano avere una loro autonoma funzionalità). Diversamente sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali. Questi costi sono ammortizzati in base alla minore durata tra la vita economico tecnica delle migliorie effettuate e la durata del diritto di godimento/contratto di affitto o detenzione ad altro titolo.

Per il primo Stato Patrimoniale si è fatto riferimento alla ricognizione inventariale esistente come indicato in premessa.

Le immobilizzazioni di valore inferiore a € 516,46 vengono interamente ammortizzate nell'anno.

Le percentuali di ammortamento adottate per le diverse voci delle immobilizzazioni immateriali sono riportate in allegato A della presente nota.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono elementi patrimoniali di proprietà acquisiti per la realizzazione delle proprie attività e destinati ad essere utilizzati durevolmente. Rientrano in questa categoria anche le immobilizzazioni utilizzate per la realizzazione di progetti finanziati con risorse esterne per le quali si applicano le stesse percentuali di ammortamento utilizzate per i cespiti acquistati con fondi propri derivanti dalla dotazione annuale. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili; può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il bene può essere utilizzato. L'IVA, stante l'assenza di soggettività passiva del nostro Ente, è indetraibile e viene capitalizzata ad incremento del costo del cespite cui si riferisce.

I costi di manutenzione ordinaria delle immobilizzazioni sono contabilizzati, interamente, nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria (ampliamento, ammodernamento o miglioramento), cui è connesso un potenziamento della capacità produttiva o di sicurezza del bene o del prolungamento della vita utile, sono portati ad incremento del valore del bene cui fanno riferimento e poi ammortizzati. Il costo delle immobilizzazioni materiali, determinato come sopra descritto, viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

L'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i precedenti criteri, viene iscritta a tale minor valore. I valori originari di iscrizione sono ripristinati qualora vengano meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. L'ammortamento adottato per le varie voci delle immobilizzazioni materiali è determinato in base alla durata stimata della vita utile del bene.

Per la contabilizzazione dei contributi in conto capitale a copertura degli investimenti si è adottato il metodo – disciplinato e accettato dai principi contabili OIC - della rilevazione tramite risconti passivi: nell'attivo permane il valore degli immobili determinato nei modi descritti in precedenza, nel passivo i risconti di contributi destinati agli investimenti, gradualmente accreditati a conto economico in proporzione all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Eventuali beni, mobili e immobili, con le caratteristiche di cui sopra che sono iscritti nelle immobilizzazioni materiali e rilevati come detto vengono altresì iscritti con analogo corrispondente valore nel Patrimonio Netto (sezione Patrimonio vincolato o fondo di dotazione), in poste specifiche adeguatamente distinte in modo da garantirne la conservazione e l'assenza d'impiego.

Si precisa, inoltre, che gli immobili di terzi sui quali non insistono diritti reali di godimento perpetui, sono stati iscritti al desumibile dall'atto di concessione o, se quest'ultimo indisponibile, al valore catastale, esclusivamente nei conti d'ordine.

Nelle Immobilizzazioni in corso e acconti materiali vengono rilevati i costi per le immobilizzazioni in corso di acquisto, così come i costi per interventi di manutenzione straordinaria di durata pluriennale sui beni non ancora fruibili. Questi sono valutati al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta e di indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro attribuita e non sono ammortizzati fino alla data della loro effettiva entrata in uso. Vi rientrano anche le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi; non comprendono, invece, i costi indiretti in quanto non imputabili secondo metodo oggettivo.

Le immobilizzazioni di valore inferiore a € 516,46 vengono interamente ammortizzate nell'anno.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni e delle opere non soggette a depauperamento e/o obsolescenza come sopra indicato, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio. Le percentuali di ammortamento adottate per le diverse voci delle immobilizzazioni materiali sono riportate in allegato A della presente nota. Il valore è altresì corretto per eventuali perdite durevoli di valore.

Terreni

Non risultano terreni di proprietà. Tuttavia i terreni, laddove di proprietà, non sono soggetti ad ammortamento, la loro iscrizione avviene al costo d'acquisto se a titolo oneroso o al valore indicato nell'atto di trasferimento gratuito, se disponibili, o al valore catastale, in mancanza attribuendo forfettariamente un valore del 20% dell'immobilizzazione cui si riferisce.

Fabbricati

Non risultano fabbricati di proprietà. Tuttavia i fabbricati, laddove di proprietà, sono iscritti al costo di acquisto se a titolo oneroso o al valore indicato nell'atto di trasferimento gratuito, se disponibili, ovvero al valore catastale, determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenuto conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'Ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene, ma sempre senza tenere conto del valore del terreno determinato come in precedenza affermato. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso, sempre al netto del valore del terreno. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, viene iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Beni mobili

Per il primo Stato Patrimoniale si è utilizzato le risultanze della ricognizione inventariale come indicato in precedenza. È stato ricostruito il costo di acquisto oneroso o il valore per il caso di

acquisto gratuito, nonché in caso di assenza il valore in base alla stima dell'esperto, determinato il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'Ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene così come riportato in Allegato A alla presente nota. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Nelle Immobilizzazioni in corso e acconti vengono rilevati i costi delle immobilizzazioni in corso di realizzazione compresi, se esistenti, i fabbricati in corso di costruzione e ristrutturazione, così come i costi per interventi di manutenzione straordinaria di utilità pluriennale su beni di terzi in corso, nonché gli acquisti di beni mobili e impianti in corso non ancora completi e utilizzabili nello svolgimento dell'attività dell'ente. Questi sono valutati al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta e di indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro attribuita e non sono ammortizzati fino alla data della loro effettiva entrata in funzione. Vi rientrano anche le spese di progettazione, direzione lavori e altre attività tecniche direttamente connesse agli interventi e le fasi di realizzazione dei beni; non comprendono, invece, i costi indiretti in quanto non imputabili secondo metodo oggettivo.

Immobilizzazioni finanziarie

L'ente non possiede partecipazioni e/o altri crediti rispettivamente destinate ad investimento o che possano avere natura di immobilizzazioni.

Rimanenze

In considerazione della natura dell'attività svolta dall'Ente, in prima applicazione, il modello contabile adottato non prevede la gestione di giacenze di magazzino. Gli acquisti di materiali di consumo vengono quindi sempre rilevati come costi direttamente a conto economico, dal momento dell'arrivo dei beni a destinazione.

Tuttavia al fine di verificare la rilevanza delle predette poste in relazione alla consistenza patrimoniale e agli effetti della correlata variazione economica rispetto al valore di inizio esercizio si è ritenuto necessario iscrivere fra le opere in corso i costi relativi a progetti produttivi di ricavi nel corso di esercizi successivi, ma in corso al termine dell'esercizio chiuso al 31/12/2015.

Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo tramite un Fondo svalutazione crediti che è calcolato tenendo conto delle perdite risultanti da elementi ed informazioni certi ad oggi disponibili. I debiti sono iscritti al valore nominale. I crediti e debiti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti o alla data del documento; le differenze cambio emergenti in occasione dell'incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a conto economico.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi al fine di ottemperare al principio della competenza economica. Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono iscritti rispettivamente i proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti rispettivamente i costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e i proventi rilevati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

La valorizzazione dei ratei attivi e dei risconti passivi assume particolare rilevanza per i progetti in corso. Ciascun progetto pluriennale è stato analizzato definendo lo stato di avanzamento al 31.12.2015. Sono stati infatti confrontati i dati registrati in contabilità finanziaria e desumibili dal conto consuntivo fino al 31.12.2015, tenendo conto altresì degli incassi e dei pagamenti a partire dall'avvio del progetto ed i riflessi che tali informazioni potevano avere ai fini della contabilità economico patrimoniale per la determinazione dei ricavi anticipati o futuri e/o dei costi anticipati e/o futuri, con conseguente iscrizione e valorizzazione del risconto passivo o del rateo attivo. La valutazione dei proventi delle commesse e progetti sia annuali che pluriennali avviene al costo, secondo il c.d. metodo della "commessa completata", anche se di durata pluriennale. L'eventuale margine residuo di commessa viene computato a valere sul risultato dell'esercizio di ultimazione e chiusura del progetto.

In via transitoria, per effetto dell'introduzione della COEP, per i progetti ormai conclusi e quelli finanziati dall'Ente, alla data del 01/01/2016, sono state costituite apposite riserve vincolate derivanti dalla contabilità finanziaria all'interno del patrimonio netto vincolato in attesa di impiego economico a valere sui successivi esercizi laddove non è stato possibile definirne, con certezza, la natura di ratei e/o risconti passivi.

Sul punto si veda il paragrafo nella parte finale della nota integrativa che risulta esplicativo del procedimento adottato e dei comportamenti rispetto alle singole posizioni derivanti dal conto consuntivo della contabilità finanziaria.

Commesse e progetti

Come previsto dai principi contabili, sia per le commesse annuali, sia per le commesse pluriennali (per ragioni di semplificazione), la valutazione avviene al costo (criterio della commessa completata) ad eccezione dei casi in cui la disciplina del contratto di commessa o finanziamento stabilisca in modo diverso e obblighi all'applicazione del metodo della percentuale di completamento anche in base allo stato avanzamento lavori.

Le commesse, almeno in questa fase di svolgimento dell'attività da parte dell'ente, possono essere ricondotte interamente alla tipologia delle commesse istituzionali, irrilevanti agli effetti fiscali e non produttive di redditi d'impresa e/o rilevanti IVA.

Di seguito i criteri principali utilizzati per la valorizzazione delle commesse e dei progetti.

Costi:

- i costi presi in considerazione sono solamente quelli diretti, tra i quali non viene ricompreso il costo del personale dipendente laddove non aggiuntivo alle ordinarie retribuzioni contrattuali;
- l'eventuale acquisto di cespiti o di compensi/servizi relativi alla commessa sono ad essa attribuiti per la quota di ammortamento / competenza annua;
- l'attribuzione dei costi a commessa avviene annualmente fino al completamento della commessa; i costi sono rilevati a conto economico per competenza nell'anno in cui sono sostenuti.

Ricavi:

- le somme riconosciute per i progetti, vengono rilevate a ricavo, a seconda della natura dei progetti stessi, al momento della maturazione per effetto dell'ultimazione della prestazione o dell'acquisizione formale della somma assegnata (a seconda della tipologia di regolamento e contratto di attribuzione della risorsa), indipendentemente dallo stato di avanzamento del progetto;
- a fine esercizio gli eventuali ricavi registrati nell'esercizio in eccedenza rispetto alla quota di costi come indicata nel precedente punto, sono riscontati negli esercizi successivi fino a completamento della commessa o progetto.

Margine di commessa o progetto:

- l'eventuale margine residuo di commessa, risultante dalla differenza tra i costi ed i ricavi totali (così come sopra definiti), può essere destinato al funzionamento dell'Ente e della struttura nell'esercizio di realizzo in ragione della competenza economica;
- in presenza di progetti istituzionali, l'eventuale margine, nell'esercizio del realizzo, può essere destinato al co-finanziamento di nuovi progetti o all'acquisto di ulteriori cespiti/servizi/compensi/altro a discrezione del Responsabile del progetto stesso salvo diversa decisione della Direzione generale.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono iscritti nella corrispondente voce di ricavo nel conto economico e successivamente riscontati al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti futuri laddove destinati all'acquisto di beni strumentali ammortizzabili o alla copertura dei costi sostenuti nell'esercizio per gli interventi in conto capitale previsti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire oneri o rischi, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, non erano esattamente determinabili l'ammontare o la data della sopravvenienza.

Fondo di trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato verso il personale interessato e determinato in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti. Per il rimanente personale dell'Ente, docenti, ricercatori, dirigenti e tecnici amministrativi non si procede ad alcun accantonamento ai fini del TFR, in quanto le contribuzioni sono versate direttamente all'INPS gestione ex INPDAP che, alla cessazione del servizio, provvederà a corrispondere al dipendente quanto dovuto per talifini.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto dell'Ente si articola in:

Fondo di dotazione

il fondo di dotazione, in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale, rappresenta la differenza contabile tra le varie poste dell'attivo e passivo di Stato Patrimoniale, al netto di quanto rappresentato nelle poste del patrimonio non vincolato e del patrimonio vincolato.

Patrimonio vincolato

E' composto da riserve che accolgono le risorse assegnate per progetti e finalità dell'ente, nonché eventuali margini di progetti conclusi o finanziati dall'Ente, nonché stanziamenti per lo sviluppo di attività che potevano derivare dal vincolo su poste dell'avanzo e o da altre necessità in conseguenza e relativamente ai periodi in cui era vigente la COFI; quindi i relativi ammontari sono stati vincolati per scelte degli Organi di governo dell'Ente o per scelte operate da terzi erogatori oppure in vista del sostenimento di oneri ulteriori spese afferenti attività di gestione corrente e/o di investimento. In sede di formazione del primo Stato Patrimoniale e del primo bilancio redatto secondo i principi civilistici l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 2423, c. 4 del Codice civile, la quale stabilisce che **"Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione degli articoli seguenti è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata."**

Sul punto si veda la parte finale della nota esplicativa della questione.

Patrimonio non vincolato

In sede di stesura dello stato patrimoniale iniziale le rilevazioni d'interesse della voce possono derivare dalla riclassificazione di residui passivi e dalla collocazione di quote dell'avanzo libero della contabilità finanziaria.

Durante gli esercizi in cui risulti già operante la contabilità economico patrimoniale si tratta di riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati e pertanto la posta si compone dei risultati gestionali relativi all'ultimo esercizio e a quelli precedenti, nonché delle eventuali riserve statutarie. Si evidenzia che gli accantonamenti a riserva contenuti nel patrimonio netto, a differenza degli accantonamenti per fondi rischi e oneri (passività da utilizzare per far fronte ad un evento certo o probabile di ammontare o scadenza incerto) rappresentano destinazioni di utili. Si precisa che i vincoli possono essere anche temporanei. La permanenza dei vincoli viene verificata ogni anno e la quota di patrimonio vincolato viene determinato di conseguenza sulla base delle risultanze del bilancio in relazione alle indicazioni della direzione generale.

Operazioni fuori bilancio

L'Ente non ha adottato strumenti della cosiddetta "finanza derivata", né ha posto in essere operazioni di copertura, di speculazione su tassi o su valute ovvero relative a valori mobiliari o altre operazioni similari giuridicamente perfezionate ma non ancora eseguite che comportino la nascita di diritti ed obblighi certi produttivi attività e/o passività potenziali.

CRITERI DI CONVERSIONE VALORI ESPRESSI IN VALUTA

Nella situazione patrimoniale iniziale non risultano valori espressi in valuta estera.

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sarebbero iscrivibili in base ai cambi in vigore alla data di effettuazione. Essi sarebbero allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio e si contabilizzerebbero le differenze cambio solo se dal loro allineamento emergessero delle perdite tramite la costituzione di un Fondo oscillazione cambi al passivo.

IMPEGNI, GARANZIE E RISCHI

Gli impegni e le garanzie indicate al loro valore contrattuale vengono riportate in apposito paragrafo della presente nota integrativa.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e valorizzati con accantonamento secondo criteri di congruità e prudenza nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti nella Nota integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si tiene conto dei rischi di natura remota, salvo che non abbiano costituito debiti alla data di istituzione della contabilità generale.

**

COMMENTO PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

L'attivo dello stato patrimoniale ammonta a 332.534.636,41 euro.

Di seguito si riportano dettagli a commento delle principali voci che caratterizzano ed hanno trovato rappresentazione nello stato patrimoniale iniziale al 01.01.2016

A) IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 01.01.2016		253.751,29 €	
Immobilizzazioni Materiali	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore al 01/01/2016
1) Terreni e fabbricati	-	-	-
2) Impianti e macchinari	-	-	-
3) Attrezzature	-	-	-
4) Mobili e Arredi	3.269.054,45	3.269.054,45	-
5) Immobilizzazioni in corso	8.160,82	-	8.160,82
6) Altri Beni	648.850,69	403.260,22	245.590,47
TOTALE	3.926.065,96	3.672.314,67	253.751,29

4) MOBILI E ARREDI

La voce si riferisce all'acquisizione di mobili e arredi destinati alle attività dell'Ente.

La voce accoglie tutti i mobili e arredi dell'Agenzia e tiene conto degli effetti derivanti dall'esito della ricognizione fisica.

Per tutti i singoli cespiti si è pertanto provveduto a ricostruire il costo storico nonché il fondo di ammortamento cumulato negli anni tenendo conto delle percentuali di ammortamento indicate in allegato A al presente documento.

Il conto è relativo a n. 3.876 tra mobili e arredi d'ufficio per i quali, al 31/12/2015, è concluso il ciclo di ammortamento

Descrizione	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore al 01/01/2016
4) Mobili e arredi	3.269.054,45	3.269.054,45	-
TOTALE	3.269.054,45	3.269.054,45	

5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

In questa voce sono stati inseriti beni informatici (switch HP E5406 con Premium Software e Power Supply) per i quali alla data del 31/12/2015 non era ancora stato effettuato il collaudo.

Descrizione	Valore al 01/01/2016
5) Immobilizzazioni in corso	8.160,82
TOTALE	8.160,82

6) ALTRI BENI

La voce si riferisce a tutti i beni informatici di proprietà dell'Ente utilizzati per le proprie attività istituzionali. I beni informatici sono iscritti al costo storico, per un valore complessivo di € 648.850,69. Il costo è stato sistematicamente ammortizzato in rapporto alla residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Descrizione	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore al 01/01/2016
6) Altri beni (beni Informatici)	648.850,69	403.260,24	245.590,45
TOTALE	648.850,69	403.260,24	245.590,45

A) ATTIVO CIRCOLANTE

Le voci che compongono l'attivo circolante al 01/01/2016 ammontanti complessivamente a € 332.335.173,58 trovano dettaglio secondo la natura nelle voci sottostanti:

RIMANENZE

Rimanenze	
Oneri su progetti in corso	32.394,19

L'importo si riferisce a oneri su progetti in corso del 2015, con riferimento ad attività di progetto iniziate nel 2015, e non rilevate tra i residui perché rendicontate l'anno successivo.

CREDITI

Crediti	
crediti verso Ministero Economia e Finanze	39.271,60
crediti verso altre amministrazioni centrali	429.478,41
crediti verso regioni	524,12
crediti verso altre amministrazioni locali	30.614,20
crediti verso altri enti pubblici	951.132,69
crediti verso organismi pubblici esteri ed internazionali	553.727,00
crediti verso enti ed istituti previdenziali	1.014.328,60
crediti verso soggetti privati	424.497,15
crediti verso le banche	0,31
	3.443.574,08

Il totale dei crediti indicato considera le somme al loro presumibile valore di realizzo. La totalità dei crediti fa riferimento alle voci di riclassificazione dei residui attivi derivanti dal conto consuntivo Co.Fi. 2015, per un importo pari ad € 2.560.890,87. A questi si sono aggiunti ulteriori crediti per un importo pari a € 882.683,21, con corrispondente incremento del conto "*netto da impianto contabilità generale*", che non trovavano rappresentazione nel rendiconto finanziario 2015, relativi a crediti verso enti ed istituti previdenziali in funzione dei versamenti mensili effettuati al fondo tesoreria INPS nel periodo dal 2007 al 2015.

Nel "Fondo Svalutazione Crediti" vengono accantonate risorse per far fronte alla possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni. L'ammontare del fondo svalutazione crediti è stato determinato attraverso un metodo forfettario, raggruppando i crediti di classi omogenee che rappresentino profili di rischio simili. In via prudenziale, è stata applicata una percentuale di svalutazione pari al 5%, ritenendo la percentuale rappresentativa della media del rischio di inesigibilità potenziale in considerazione del valore dei crediti e della loro vetustà.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano a € 328.859.205,31. Di queste:

- € 328.698.286,31 rappresenta il saldo del conto di tesoreria presso la Banca d'Italia n. 306702 per il tramite dell'istituto tesoriere alla data del 31 dicembre 2015;

- € 159.651,00 rappresenta la somma custodita da Banca d'Italia, in qualità di terzo pignorato, a garanzia del pignoramento promosso da Gianotti Marzia c/AgID, proveniente dallo svincolo dell'accantonamento apposto originariamente sulla contabilità speciale n. 1687 (v. nota Banca d'Italia n. 0617305/15 del 04/06/2015).
- € 1.268,00 in cassa, sono costituiti da € 1.220,00, a n. 61 buoni benzina di € 20 ciascuno ed € 48,00 a n. 3 marche da bollo di € 16 ciascuno, in giacenza presso il cassiere.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi, ammontanti a € 9.509,99, sono relativi a polizze assicurative ed abbonamenti di permesso Z.T.L. Roma per periodi a cavallo del 2015-2017.

VOCI DEL PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Per una migliore comprensione del raccordo tra situazione al 31/12/2015 derivante dalla contabilità finanziaria e quella in contabilità economico-patrimoniale all'1/1/2016 si veda Allegato 1 pagina 30 al presente documento. Di seguito si espongono i dettagli delle voci ideali del netto secondo l'impostazione propria dei principi contabili speciali e degli schemi per le Ente.

Saldo al 01.01.2016	273.552.945,20
---------------------	----------------

L'ammontare totale della posta trova la seguente distinzione specifica

I) Fondo di dotazione

Saldo al 01.01.2016	1.313.086,22
---------------------	--------------

In questa voce è stata iscritta la differenza emersa tra attivo e passivo all'atto dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale.

Tale differenza deriva dalla diversa contabilizzazione delle poste in bilancio e dall'iscrizione di voci patrimoniali non rilevabili nel bilancio in contabilità finanziaria (es. cespiti, partecipazioni, quota capitale mutui, fondi spese e rischi), nonché dalla ricognizione operata sull'effettiva consistenza di crediti e debiti che abitualmente in contabilità finanziaria venivano iscritti nella fase di insorgenza della riscossione e/o dell'obbligo di pagamento.

Il dettaglio delle poste rilevate nella voce "Fondo dotazione" è costituito dal conto "netto da impianto contabilità generale"; l'importo è pari a € -1.313.086,22. Le voci dell'attivo e del passivo che contribuiscono al netto da impianto Co.Ge. sono le seguenti:

Incrementi Attivo

Immobilizzazioni

Il patrimonio netto delle immobilizzazioni dell'Agenzia ammonta a € 253.751,29. Questo valore è stato determinato in coerenza con l'inventario dei beni dell'Ente al 31/12/2015, che registrava:

- € 3.269.054,45, come valore storico di beni materiali completamente ammortizzati al 31 dicembre 2015. Sono stati, quindi, registrati per l'importo suddetto tra le immobilizzazioni materiali e nel relativo fondo;
- € 648.850,69, valore storico di computer ed apparecchi di ufficio, ammortizzati per un valore di € 403.260,22, a costituire, quindi, un valore netto per un importo di € 245.590,47.

A questi sono stati sommati:

- € 8.160,82, di beni in attesa di collaudo, registrato, quindi, tra le immobilizzazioni materiali in corso ed acconti.

Attivo circolante

L'attivo circolante è stato incrementato di un importo pari a € 916.345,40, di cui:

- € 32.394,19 per oneri su progetti in corso, con riferimento ad attività di progetto iniziate nel 2015, e non rilevate tra i residui perché rendicontate l'anno successivo;
- € 882.683,21 relativi ai crediti per le quote versate del TFR al fondo tesoreria INPS;
- € 1.220,00, a n. 61 buoni benzina di € 20 ciascuno, in giacenza presso il cassiere;
- € 48,00, relativo a n. 3 marche da bollo di € 16 ciascuno, in giacenza presso il cassiere.

Ratei e risconti attivi

L'analisi del bilancio di chiusura dell'esercizio ha consentito di determinare ulteriore due voci di incremento dell'attivo non rilevabili in Co.Fi., relative a polizze assicurative ed abbonamenti di permesso Z.T.L. Roma per periodi a cavallo del 2015-2017, per un importo di 9.509,99 euro. Per entrambi la quota di competenza del 2016/2017 è stata iscritta nella voce di risconto attivo.

Incrementi passive

- € 403.260,22, relative a fondo ammortamento altri beni che trova rappresentazione nella tabella relativi agli altri beni;
- € 1.362.754,30, relativi a fondi per rischi ed oneri, dicui:
 - € 1.284.921,59, somma iscritta tra gli accantonamenti rischi su crediti, in coerenza con i criteri illustrati nella voce contabile di pertinenza;

- € 14.034,26 relativi a fondi per rischi su rendicontazione progetti;
 - € 63.798,45, relativi a fondi svalutazione crediti.
- € 882.683,21 per accantonamenti a fondo tesoreria INPS al 31/12/2015;
 - € 247.255,39 relativi alla iscrizione di importi alle voci di debito, dicui:
 - € 247.005,71, relativo al debito verso l'INAIL, per la somma già versata dall'Istituto all'Agenzia, ma non dovuto. Di tale somma si ha evidenza nella corrispondenza con l'ente intercorsa in seguito alla lettera di sollecito inviata dall'Agenzia il 22 novembre 2016;
 - € 249,68, relativo ad una fattura pervenuta nel 2015, con errata applicazione dello split payment al fornitore, rettificata nei confronti dello Stato;

A completamento di quanto sopra indicato vedasi prospetto che segue:

Data operazione	Descrizione	Incremento Passivo	Incremento Attivo
01/01/2016	Immobilizzazioni in corso		8.160,82
01/01/2016	Mobili e Arredi		3.269.054,45
01/01/2016	Altri Beni		648.850,69
01/01/2016	Attivo circolante		916.345,40
01/01/2016	risconti attivi		9.509,99
01/01/2016	Fondo ammortamento Mobili e Arredi	3.269.054,45	
01/01/2016	Fondo Ammortamento Altri Beni	403.260,22	
01/01/2016	Fondo Accantonamento Rischi su crediti	1.284.921,59	
01/01/2016	Fondo rischi rendocontazione progetti	14.034,26	
01/01/2016	Fondo svalutazione crediti	63.798,45	
01/01/2016	Accantonamento a Fondo Tesoreria INPS	882.683,21	
01/01/2016	Altri debiti	247.255,39	
		6.165.007,57	4.851.921,35

II) Patrimonio Vincolato

1) Riserve contributi con vincolo di destinazione da legge da ex Co.Fi

saldo al 01/01/2016	229.584.832,03
---------------------	----------------

L'ammontare complessivo della posta è costituita da riserve e contributi provenienti da ex- Co.Fi. con vincolo di destinazione come ad es. gli APQ (Accordi di programma quadro) le cui fonti di finanziamento sono legate all'attività disciplinata nel progetto e non possono essere destinate ad altre finalità, e progetti simili ed altre poste vincolate iscritte per effetto della riclassificazione dell'avanzo vincolato derivanti dalla contabilità finanziaria.

Tali poste, come più volte segnalato, non costituiscono rispetto ai principi della contabilità economico patrimoniale, nè fondi rischi ed oneri in quanto gli oneri risulteranno di competenza degli esercizi a venire in conseguenza della destinazione vincolata delle somme, né risconti passivi in

quanto l'utilizzo di tali risorse troverà una specifica destinazione nel corso dei successivi esercizi in conseguenza della programmazione economica finalizzata dell'Agenzia.

III) Patrimonio Non Vincolato

1) Riserve libere

Il saldo al 01/01/2016 è pari ad € 45.281.199,39.

Nella sezione dedicata alla riclassificazione dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione sono illustrati i criteri di iscrizione degli importi di residuo e di avanzo a riserva libera.

Per un'illustrazione della composizione di tale importo si rimanda alla sezione sopra citata.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si tratta di passività corrispondenti a risorse destinate a far fronte a rischi legati a contenziosi in essere, a crediti nonché ad attività di progetto.

Descrizione	Importo
Fondo spese futuro contenzioso	4.604.662,40
Fondo accantonamento rischi su crediti	1.284.921,59
Fondo accantonamento rinnovi contrattuali	83.304,22
Fondo assunzione personale	1.805.000,00
Fondo accantonamento Fua personale dipendente	1.093.539,79
Fondo da residui ex Co.Fi. Linee attività	17.416.765,53
Fondi da residui ex Co.Fi. Aginnovazione	183.251,72
Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento DigitPA e AgID	5.124.811,91
Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento Agidinnovazione e DIT	122.007,45
Fondi da residui ex Co.Fi. Quota spese funzionamento progetti	886.320,79
Fondo rischi rendicontazione progetti	14.034,26
Totale	32.618.619,66

Nel "*Fondo spese future contenzioso*" vengono accantonate le risorse per far fronte alle pendenze legali alla data del 1° gennaio 2016. Una parte notevole del contenzioso in essere è rappresentata dalle cause intentate dal personale già in servizio presso l'ex AIPA ai fini del riconoscimento del trattamento economico più favorevole previsto per il personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), per effetto dell'equiparazione operata in applicazione dell'art. 42 della legge n. 675/1996 (la norma, si ricorda, è stata abrogata a decorrere dal 30 luglio 2003 dal d. lgs. 196 del 2003 istitutivo del CNIPA). Nell'ambito dello stesso filone di contenzioso nuove cause, attualmente in fase istruttoria, sono state intentate per la quantificazione delle presunte ulteriori differenze retributive rivendicate dai ricorrenti non soddisfatti delle somme riconosciute ed erogate dall'Agid in esecuzione della sentenza 20216/2004.

Nel "*Fondo accantonamento rischi su crediti*" sono confluite risorse per un importo pari a € 1.284.921,59; la stima è stata effettuata secondo il criterio analitico, tenendo conto di situazioni di rischio già manifestatesi o, comunque, ritenute probabili. In particolare l'importo è costituito dall'intero presumibile valore di realizzo dei seguenti crediti:

- **€ 1.263.535,59** relativo a crediti maturati nel periodo 2010-2012, riferiti a contributi forfettari dovuti ai sensi del DPCM 23 giugno 2010. Tali contributi sono dovuti ad AgID in quanto maturati dall'allora DigitPA, soppressa con decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134, le cui competenze sono state trasferite all'Agenzia. L'importo è stato riclassificato tra i crediti dello stato patrimoniale iniziale come segue:
 - o € 941.185,08 relativo a residui attivi per contributi dovuti dall'INAIL a DigitPA, e quindi ad AgID nel periodo 2010-2012. Il residuo è stato registrato per intero nelle voci di credito dell'attivo circolante. In seguito all'analisi della corrispondenza intercorsa prima della chiusura del bilancio di esercizio 2016, l'intero importo del credito è stato inserito a fondo accantonamento rischi su crediti nel passivo dello stato patrimoniale iniziale, senza tuttavia comportare ciò una svalutazione dello stesso credito, ma unicamente rappresentare l'incertezza della sua esigibilità in prospettiva per la posizione espressa dalla controparte. In relazione a ciò si evidenzia, infatti, che il 27 maggio 2016 (prot. gen. AgID n. 15532/2016) l'Avvocatura Generale dello Stato ha emesso un parere sul tema dei contributi ex DPCM, rimarcando che il contributo forfettario, non ancora riscosso e riferito al periodo 2010-2012, stabilito ai sensi del DPCM 23 giugno 2010, è dovuto ad AGID;
 - o € 322.350,51 sono residui attivi per contributi dovuti da CONSIP a DigitPA, e quindi ad AgID nel periodo 2010-2012. Anche in questo caso l'importo è stato registrato per intero nelle voci di credito del circolante. Non essendo pervenuto ad oggi alcun pagamento e non avendo la disponibilità di documentazione attestante la volontà, da parte di CONSIP, di riconoscere l'importo come dovuto, in via cautelativa, l'intero importo è stato riclassificato non solo fra i crediti, dell'attivo patrimoniale, ma anche all'interno dell'opportuno fondo, con un approccio coerente a quello adottato per quanto esposto in precedenza;
- **€ 21.386,00** relativo ad un progetto concluso nel 2010 (JUMAS) e per il quale ad oggi non è pervenuto alcun pagamento.

Nel "*Fondo Accantonamento rinnovi contrattuali*" sono state quantificate somme in previsione dei rinnovi contrattuali del personale dirigente con contratto a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2015. Tali somme restano invariate nell'ammontare e saranno utilizzabili al momento dello sblocco dei contratti della P.A.

Il "*Fondo Assunzione personale*" è stato determinato sulla base delle direttive dell'Aran. Tale fondo, a seguito del blocco delle assunzioni non potendo essere utilizzato, è rimasto invariato nel suo ammontare. Il mantenimento di tale fondo serve per ottemperare ai vincoli di destinazione imposti dalla normativa.

Nel "*Fondo Accantonamento FUA*" sono confluiti gli importi relativi ai premi da erogare al personale dipendente accantonate nel periodo 2006-2015.

I “Fondi da residui ex Co.Fi. Linee attività”, i “Fondi da residui ex Co.Fi. Aginnovazione”, i “Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento DigitPA e AgID”, i “Fondi da residui ex Co.Fi. Funzionamento Agidinnovazione e DIT”, i “Fondi da residui ex Co.Fi. quota spese funzionamento progetti”, raccolgono somme provenienti da residui di progetti la cui documentazione raccolta non consente di definire con certezza la chiusura degli stessi per completamento delle attività. A tale fine si è ritenuto opportuno conservare le disponibilità finanziarie per eventuali attività ancora da concludere.

Nel “Fondo rischi rendicontazione progetti” vengono accantonate risorse per far fronte a rendicontazioni su progetti inizialmente ammesse al contributo, quindi esigibili, per le quali sussistono dubbi di ammissibilità in prospettiva, anche semplicemente in base alla statistica presente in Agenzia per situazioni e operazioni similari. Al 01/01/2016, non essendo stato possibile effettuare un’analisi della recuperabilità di tutti i singoli crediti e non essendo quindi possibile definire l’entità puntuale del rischio, è stato accantonato, in via prudenziale, l’1% degli importi complessivamente rendicontati dall’Agenzia fino al 31/12/2015. Per due progetti europei (OPEN-DAI e STORK 2.0), a seguito di dichiarazione della Commissione Europea di parziale inammissibilità dei costi rendicontati, si è proceduto all’accantonamento puntuale dell’importo non ammesso a rendicontazione come da tabella che segue; si specifica peraltro che il totale dei costi non ammessi, pari a € 12.934,00 ascrivibili comunque a costo del personale interno già imputato al funzionamento.

PROGETTO	PERIODO	IMPORTO RENDICONTATO (<31/12/2015)	FONDO RENDICONTAZIONE PROGETTI
CO-CO-CLOUD	01/11/2013-30/04/2015	17.236,00	172,36
	01/05/2015-31/12/2015	11.686,50	116,87
EXSISTENZ	01/06/2014-31/05/2015	48.868,98	488,69
	01/06/2015-31/12/2015	18.815,50	188,16
e-SENS	01/04/2013-31/03/2014	6.592,59	65,93
	01/04/2014-31/03/2015	6.826,54	68,27
OPEN-DAI	01/12/2012-31/01/2013	47.371,00	8.917,00
	01/02/2013-31/01/2014	17.494,00	
STORK 2.0	01/04/2012-31/03/2013	12.091,00	4.017,00
	01/04/2013-31/03/2014	11.006,00	
	01/04/2014-30/09/2015	10.400,00	
			14.034,26

C) TFR LAVORO SUBORDINATO

saldo TFR al 01/01/2016

1.797.608,27 €

Il saldo del TFR al 01/01/2016 ammontante a € 1.797.608,27, di cui:

- € 914.925,06, rappresenta le quote di TFR rimasto in azienda comprensivo di rivalutazione netta. Tale dato trova riscontro nei valori derivanti dalla contabilità finanziaria al 31/12/2015;
- € 882.683,21 per accantonamenti a fondo tesoreria INPS al 31/12/2015 che, come riportato nel paragrafo “Patrimonio netto”, è stata rappresentata una posta a credito e a debito del

“netto da impianto contabilità generale”. Il dato non trova adeguata rappresentazione nel rendiconto finanziario 2015 dato che rilevava la sola manifestazione finanziaria relativa ai versamenti effettuati a tale titolo all’Istituto di cui sopra per le quote maturate.

D) DEBITI

Descrizione	importo
Debiti verso banche	309,00
Debiti verso enti Pubblici	10.410.559,86
Debiti verso fornitori	5.904.767,80
Debiti Tributarî	233.161,42
Debiti Verso Istituti di previdenza ed assistenza social	253.031,46
Altri debiti	356.753,78
Totale	17.158.583,32

La voce “*Debiti verso banche*” accoglie i costi per i valori bollati e le commissioni sostenuti dall’istituto tesoriere nel corso dell’anno 2015.

Nel conto “*Debiti verso enti Pubblici*” sono rappresentati prevalentemente i debiti maturati verso altre Amministrazioni per il personale in comando presso Agid, e per attività relative a convenzioni in corso con diversi enti pubblici.

Il conto “*Debiti verso fornitori*” contiene il saldo debito nei confronti dei fornitori nell’accezione classica del termine.

I valori del saldo dei “*debiti tributarî*” e dei “*debiti verso Istituti di previdenza ed assistenza sociale*” esprimono i costi e/o le trattenute sulle retribuzioni del mese di dicembre 2015 da versare entro i termini di legge o in sede di dichiarazione, quali ad es. l’INAIL.

La voce “*Altri debiti*” viene dettagliato nella tabella di seguito riportata

Descrizione	importo
Debiti verso personale subordinato	75.724,11
Debiti verso collaboratori	210.608,95
Debiti verso collaboratori per fatture da ricevere	29.288,71
Debiti per emolumenti organi di controllo	37.072,21
Altri debiti	549,68
Debiti verso professionisti	2.859,12
Debiti verso borsisti, assegnisti e tirocinanti	651,00
Totale	356.753,78

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Altri Ratei Passivi	142.157,22
---------------------	------------

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce “*Altri Ratei passivi*” sono stati contabilizzati i costi maturati per contratti in corso inerenti le forniture di servizi.

Nota di raccordo tra residui attivi/passivi/avanzo conto consuntivo 2015 e corrispondenti voci dello stato patrimoniale al 01/01/2016

Nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale abbiamo effettuato l'analisi della composizione dei residui attivi, di quelli passivi e dell'avanzo di amministrazione risultanti da conto consuntivo per l'esercizio 2015, al fine di individuare le poste iscrivibili in contabilità economico-patrimoniale, in base alla sussistenza o meno dei relativi requisiti coerenti ai principi di competenza economica.

Di seguito vengono illustrati i risultati dell'analisi svolta e la conseguente riclassificazione operata con indicazione nelle varie poste della situazione patrimoniale iniziale al 01/01/2016.

1) Analisi dei residui attivi

Il conto consuntivo per l'esercizio 2015 presentava residui attivi per un importo pari ad € 2.560.890,87. Tali residui sono stati interamente riclassificati come crediti nello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, sulla base dei criteri descritti nel seguito.

Dall'analisi è emerso che, a fronte di residui per € 2.560.890,87:

- € 853.727,00, sono relativi ad entrate attese derivanti da organi e istituzioni internazionali per attività associate a progetti in cui è coinvolta l'Agenzia. L'intero importo è stato iscritto tra i crediti nelle opportune voci dei conti sulla base dell'anagrafica esistente in ragione dei vari debitori.
- € 381.780,10, provenienti da poste di contabilità finanziaria accertate come contributi di funzionamento, per il recupero o il rimborso di spese anticipate dall'Agenzia per missioni, per rimborsi del comando del personale AgID, maturati nei confronti dei relativi Enti di appartenenza, ovvero per oneri o trattamenti accessori versati in eccesso dall'Agenzia e da recuperare.
- € 1.315.972,26 crediti maturati nel periodo 2010-2012, riferiti a contributi forfettari dovuti ai sensi del DPCM 23 giugno 2010. Tali contributi sono dovuti ad AgID in quanto maturati dall'allora DigitPA, soppressa con decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134, le cui competenze sono trasferite all'Agenzia. L'importo è stato riclassificato tra i crediti dello stato patrimoniale iniziale come segue:
 - o € 941.185,08 in quanto residui attivi per contributi dovuti dall'INAIL a DigitPA, e quindi ad AgID nel periodo 2010-2012. Il residuo è stato registrato per intero nelle voci di credito dell'attivo circolante; tuttavia, in corrispondenza è stato acceso un conto di debito, nel passivo dello stato patrimoniale, per un valore iscritto pari a € 247.005,71. Tale ammontare corrisponde ad alla somma già versata all'INAIL, indicata dall'Ente stesso nella corrispondenza con l'Agenzia, intercorsa in seguito alla lettera di sollecito inviata dall'Agenzia il 22 novembre 2016. Inoltre, in seguito all'analisi della corrispondenza intercorsa prima della chiusura del bilancio di esercizio 2016, l'intero importo del credito è stato inserito a fondo accantonamento rischi su crediti per €

941.185,08 nel passivo dello stato patrimoniale iniziale, senza tuttavia comportare ciò una svalutazione dello stesso credito, ma unicamente rappresentare l'incertezza della sua esigibilità in prospettiva per la posizione espressa dalla controparte. In relazione a ciò si evidenzia, infatti, che il 27 maggio 2016 (prot. gen. AgID n. 15532/2016) l'Avvocatura Generale dello Stato ha emesso un parere sul tema dei contributi ex DPCM, rimarcando che il contributo forfettario, non ancora riscosso e riferito al periodo 2010-2012, stabilito ai sensi del DPCM 23 giugno 2010, è dovuto ad AgID.

- € 322.350,51 sono residui attivi per contributi dovuti da CONSIP a DigitPA, e quindi ad AgID nel periodo 2010-2012. Anche in questo caso l'importo è stato registrato per intero nelle voci di credito del circolante. Non essendo pervenuto ad oggi alcun pagamento e non avendo la disponibilità di documentazione attestante la volontà, da parte di CONSIP, di riconoscere l'importo come dovuto, in via cautelativa, l'intero importo è stato riclassificato non solo fra i crediti, dell'attivo patrimoniale, ma anche all'interno dell'opportuno fondo accantonamento rischi su crediti, con un approccio coerente a quello adottato per il credito esposto in precedenza;
 - € 52.436,67 sono residui attivi per contributi dovuti da amministrazioni pubbliche e/o soggetti privati sempre relativi ai contributi dovuti ad AgID ex dPCM 23/06/2010.
- € 9.411,20 sono residui attivi relativi ad attività di consulenza e proposta di pareri spettanti all'Agenzia ai sensi del quadro normativo vigente, ed in particolare della legge 134/2012, che attribuisce all'Agenzia lo svolgimento delle funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione precedentemente affidate a DigitPA, e dell'art. 3 del D.lgs 177/2009, che riguarda l'emanazione di pareri obbligatori e facoltativi sugli schemi di contratto concernenti l'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici. L'importo suddetto è stato riclassificato per intero tra i crediti e concorre prudenzialmente, al pari degli altri, alla determinazione del fondo svalutazione crediti.

A fronte della riclassificazione dei residui e della iscrizione e rilevazione dei crediti predetta, in via cautelativa, è stato creato, con i criteri rappresentati nella sezione relativa alle voci del passivo "Fondo rischi ed oneri", un fondo svalutazione crediti, per tenere conto di eventuali inesigibilità che dovessero intervenire negli esercizi a venire.

L'importo di tale fondo, istituito in apertura dello stato patrimoniale 2016, con conseguente rettifica in diminuzione della voce di impianto del patrimonio netto (voce "SPP.A.01.01.002 - Netto da impianto di contabilità generale"), è stato determinato in misura corrispondente al 5%.

2) Analisi dell'avanzo di gestione e dei residui passivi

2.1) Criteri adottati nella riclassificazione

Il conto consuntivo in contabilità finanziaria per l'esercizio 2015 presentava un avanzo di amministrazione pari a 96.439.873,50 euro e residui passivi pari a 234.978.954,68 euro, per un totale complessivo di 331.418.828,18 euro. Tale ammontare è stato inizialmente iscritto nelle distinte voci di stato patrimoniale iniziale (SPI) per gli ammontari indicati nella tabella seguente.

<i>Voci SPI</i>	<i>Totale</i>	<i>Residui</i>	<i>Avanzo</i>
Patrimonio netto			
Riserve Vincolate	229.584.832,03	192.113.319,29	37.471.512,74
Riserve libere	45.281.199,39	1.712.930,44	43.568.268,95
Fondi rischi e oneri	31.319.663,81	24.099.219,80	7.220.444,01
TFR	914.925,06	-	914.925,06
Debiti	16.911.327,93	16.911.327,93	-
Ratei e risconti passivi	7.406.879,96	142.157,22	7.264.722,74
Totale	331.418.828,18	234.978.954,68	96.439.873,50

Tab 1: quadro sintetico della riclassificazione di residui e avanzo nei conti CoEP – importi in euro

Come illustrato nel bilancio di esercizio a fronte di € 52.294.224,25 di riserve libere così riclassificate in apertura, un importo pari a € 7.264.722,74 costituisce il risconto passivo dal quale è stato dedotto quota parte dei ricavi di esercizio.

Di conseguenza, nello Stato Patrimoniale iniziale, comprensivo anche di tale importo di risconto, le riserve libere ammontano ad € 45.029.501,51.

Il quadro di apertura di cui alla tabella 1 è stato delineato sulla base dei seguenti documenti

- dettaglio degli impegni (residui ed avanzo) del conto consuntivo Co.Fi. 2015, singolarmente riclassificati nelle specifiche voci di Co.E.P;
- risultanze della ricognizione cui l’Agenzia è pervenuta con la procedura di accertamento dei residui passivi, avviata con la Determinazione n. 97 del 2 maggio 2016. Tali risultanze sono state utilizzate per procedere alla sistematizzazione e correlazione tra le informazioni sui residui presenti a bilancio (rappresentate in termini di impegni di spesa), e le linee progettuali e/o di attività di responsabilità dei dirigenti delle Aree dell’Agenzia;
- documentazione fornita nel corso della determinazione delle voci costituenti lo SPI dai responsabili delle linee progettuali sullo stato di avanzamento delle attività, al fine di poter riclassificare i residui del conto consuntivo 2015 agli effetti dei criteri e principi della contabilità economico - patrimoniale;
- documentazione a corredo dei pagamenti effettuati successivamente al 31/12/2015 fino alla data di adozione dello SPI dalla quale si sono estrapolate informazioni utili a confermare l’iscrivibilità e riclassificazione dei valori derivanti dal conto consuntivo nelle varie poste dello SPI;

Con riferimento ai residui passivi, si tratta per lo più di poste di stanziamento in ragione delle risorse ricevute pendente la contabilità finanziaria. Essi riguardano Accordi di Programma Quadro e/o i progetti cosiddetti ex DIT, del Capitolo 1.02.10.17, ereditati dall’Agenzia con la sua costituzione disciplinata dal DL n. 83/2012; la difficoltà a determinare per tali poste la effettiva iscrिवibilità fra i debiti o fondi rischi ed oneri, in ragione dei principi della competenza economica, ha comportato la loro rappresentazione prevalentemente fra le riserve vincolate del patrimonio netto.

Pertanto nell’implementazione dello SPI è stato seguito un criterio di base, con l’obiettivo di adottare un approccio cautelativo e che in ogni caso consentisse l’integrale rappresentazione di

tutte le poste derivanti dal conto consuntivo 2015 della contabilità finanziaria: le quote dei residui passivi non iscrivibili, sulla base della documentazione analizzata, come debiti, ratei o fondi, sono state interamente riclassificate come voci di riserve vincolate o di fondi, opportunamente articolate in correlazione agli impegni dei residui passivi Co.Fi. di origine.

In particolare, sono stati iscritti nelle voci di riserva vincolata tutti i residui passivi (sempre al netto di eventuali debiti o ratei accertati nell'analisi) relativi ad impegni a copertura di spese progettuali, quando analizzati nell'accertamento avviato in AgID. Sono stati invece iscritti nei fondi rischi ed oneri, i residui riferiti ad impegni a copertura di spese di funzionamento o di progetto, aventi carattere di stanziamento e copertura secondo i principi che governavano la contabilità finanziaria, come nel caso delle voci di rimborso degli stipendi del personale in comando, oppure perché, ad esempio, relativi ad oneri e premi del personale e degli organi, non ancora definiti con atto formale.

2.2) Riclassificazione dell'avanzo di amministrazione

Il conto consuntivo COFI per l'esercizio 2015 presentava un avanzo di gestione pari ad euro 96.439.873,50 (di cui 37.021.360,27 euro per avanzo libero).

Dell'avanzo complessivo, in coerenza con i dati di Co.Fi.:

- € 914.925,06 sono stati iscritti nella voce di TFR della CoEP;
- € 820.444,01 sono stati iscritti nei conti di fondo accantonamento oneri personale, opportunamente distinti tra rinnovi contrattuali, per € 83.304,22 ed € 737.139,79 nel fondo FUA personale dipendente;
- € 4.595.000,00 sono stati iscritti nel fondo spese future e contenzioso in ragione delle indicazioni ottenute dai vari uffici in riferimento alla presenza di liti pendenti;
- € 1.805.000,00 sono stati iscritti nella voce contabile fondo assunzione del personale;
- € 2.994.138,27 sono stati iscritti nella voce di riserva libera, ed a questi sono stati aggiunti anche € 47.741,07, che nella chiusura della Co.Fi. erano invece una quota dell'avanzo vincolato. L'importo ha infatti le caratteristiche per essere iscritto nelle riserve libere, perché si è rilevato essere una eccedenza disponibile, a chiusura della causa cui si riferiva, rispetto ad una somma pignorata presso la Banca d'Italia.

Dei restanti € 85.262.625,09:

- € 47.539.414,47 hanno le caratteristiche per essere iscritti nello stato patrimoniale come riserve libere, in quanto riferiti a linee di attività non vincolate, gestite dall'Agenzia ai sensi di quanto stabilito all'art. 22, comma 3, DL n. 83/2012, in continuità rispetto agli enti di provenienza senza alcuna precedente operazione o procedura di liquidazione;
- € 37.723.210,62 hanno le caratteristiche per essere iscritti nello stato patrimoniale come riserve vincolate, salvo eventuali riclassificazioni future fra le riserve libere in seguito al progressivo accertamento della condizione.

Di queste poste di avanzo, una quota rilevante è rappresentata dai progetti monitorati in ambito degli Accordi di Programma Quadro (APQ) con le Regioni, molti dei quali ereditati dal DIT, sempre ai sensi di quanto stabilito all'art. 22, comma 3, DL n. 83/2012. Gli APQ sono disciplinati da quanto disposto nella delibera CIPE 29 del 1997 ed in quelle successive, ovvero la Del. CIPE 14 del 2006 e la Del. CIPE n. 41 del 2012. In particolare, la Delibera CIPE n. 41 del 2012 disciplina i criteri di riprogrammazione delle risorse disponibili, attribuendo, in funzione di determinate soglie, al CIPE stesso o al Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ, la possibilità di riprogrammare le risorse disponibili. Tali risorse, ed in particolare l'avanzo, sono quindi da iscriversi alle poste di riserve vincolate come patrimonio vincolato per decisione degli organi istituzionali.

2.3) Analisi dei residui passivi

Il conto consuntivo per l'esercizio 2015 presentava residui passivi per un importo pari ad € **234.978.954,68**, di cui € 225.083.717,67 relativi ad impegni delle gestioni di contabilità finanziaria precedenti il 2015, ed € 9.895.237,01 relativi ad impegni del 2015.

L'analisi di tali residui è stata effettuata esaminando i singoli impegni della totalità dei capitoli della contabilità finanziaria 2015.

Della totalità dei residui passivi:

- € 192.113.319,29 sono stati iscritti a riserva vincolata. Tali quote, insieme agli importi dell'avanzo, rappresentano la differenza tra il corrispettivo ricevuto per la gestione delle linee di attività e gli oneri già sostenuti al 31 dicembre 2015. Come anticipato in premessa, sono stati riclassificati a riserva tutte le voci dei progetti analizzati nell'attività di accertamento, relativi a progetti in corso ovvero a progetti rimodulabili, come da disciplina CIPE, in base a quanto già illustrato.
- € 1.712.930,44 sono stati iscritti a riserva libera, in coerenza con i finanziamenti di provenienza, ovvero con le economie accertate nell'analisi della documentazione;
- € 24.099.219,80 sono stati iscritti nei fondi rischi ed oneri per le ragioni indicate in precedenza;
- € 16.911.327,93 hanno le caratteristiche per essere iscritti nei debiti dello SPI; nell'analisi, l'iscrizione a debito delle poste di residuo è stata effettuata con una dettagliata analisi dei pagamenti successivi al 2015;
- € 142.157,22 hanno le caratteristiche per essere iscritti tra i ratei passivi, rappresentando la quota di costo dell'esercizio 2015, con manifestazione finanziaria nell'esercizio 2016.

ALLEGATO A

Tavola dei coefficienti di ammortamento

Immobilizzazioni immateriali

Tipologia d'investimento	% ammortamento
Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	20,00%
Brevetti	20,00%
Software	20,00%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00%
Opere Ingegno	20,00%

Immobilizzazioni materiali

Tipologia d'investimento	% ammortamento
Attrezzature informatiche - Hardware	20,00%
Mobili e arredi	12,00%
Altri beni	20,00%